

Camera di commercio del Vco e Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile

Chi, cosa e dove... le donne nel mercato del lavoro del Verbano Cusio Ossola

I dati SMAIL ci dicono che 2 addetti su 5 sono donne

Le rilevazioni ISTAT ci mostrano che in provincia al 31 dicembre 2009 le forze di lavoro "rosa" (occupate donne + donne in cerca di occupazione) sono 30.000 su 71.000 forze di lavoro totali. Il tasso di attività delle donne è il 58%: in altri termini una donna su due non partecipa al mercato del lavoro. Un dato peraltro comune in Italia.

Un'analisi più puntuale è fornita dal Sistema di Monitoraggio Annuale delle Imprese e del Lavoro - SMAIL - della Camera di commercio, disponibile gratuitamente su www.vb.camcom.it. Qui emerge che, a dicembre 2009, il 36% dei 41.387 addetti provinciali (dipendenti + imprenditori) era di genere femminile, in valore assoluto pari 15.091 unità.

Il 28% delle donne occupate è un'imprenditrice mentre il restante 72% è dipendente.

Interessante notare il diverso peso che la componente femminile assume nel mercato del lavoro della nostra provincia: sul totale dei dipendenti le donne sono il 40% (10.821 unità), percentuale che scende al 29% (4.270 su un totale di 14.812) se consideriamo coloro che gestiscono un'im-

appuntamento

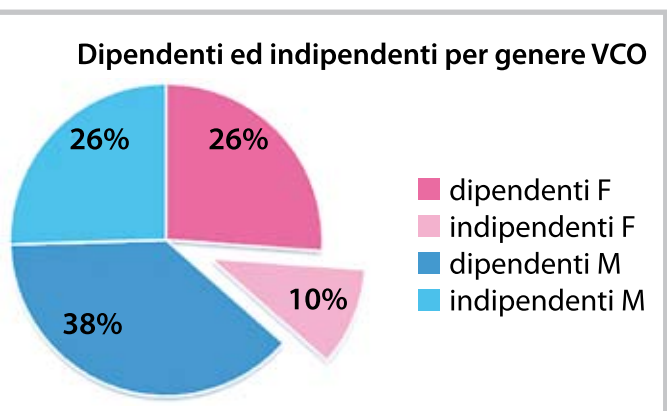
Dalla cucina alla musica, le proposte per gli ultimi giorni di luglio

Ecco gli ultimi due appuntamenti del ciclo di incontri "Serate di Gola", dedicati ai prodotti tipici locali presso le strutture aderenti all'associazione Piccoli Alberghi Tipici ed Ospitalità di Montagna.

• Mercoledì 28 luglio - Locanda e Ristoro CHI GHINN Tel. 0323 56326 - 0323 56430 - Bee

• Sabato 31 luglio - Ristorante DA SCIOLLA Tel. 0324 242633 - Domodossola
Per informazioni: promozione@vb.camcom.it.

E infine, l'ultima serata di Tones on the Stones con "FUEGO GITANO: PASION Y MUERTE - La vera storia di Carmen" a Crevoladossola il 31 luglio, ore 22.00 - Cava Palissandro Marmi.



Fonte Elaborazione CCIAA VCO - SMAIL

presa. Viceversa, il 40% degli addetti maschi preferisce l'occupazione indipendente.

Analizzando i settori scopriamo che il 31% delle donne imprenditrici opera nel commercio - quasi il 10% del totale del VCO - mentre il 20% nel tur-

simo (alloggio e ristorazione, in valore assoluto 880 unità), che può essere considerata l'attività rosa per eccellenza (solo l'11% degli uomini ha un'attività in questo settore). Presenza femminile anche nella manifattura (11%),

nei servizi vari (10%) e nell'agricoltura (7%).

Le donne imprenditrici sono più giovani degli uomini: quasi un terzo ha meno di 35 anni (contro il 25% degli uomini), il 17% meno di 34 anni (il 15% negli uomini).

Più di 6000 delle oltre 15.000 addette opera nel Verbano (il 15% del totale degli addetti è femmina), segue l'Ossola e per finire il Cusio (poco meno di 3.900 addette, pari al 9% del totale).

Una curiosità: Trasquera ha la più alta percentuale di donne imprenditrici sul totale degli imprenditori (56% sul totale degli imprenditori, in valore assoluto 19 unità) mentre a Caprezzo e Seppiana le imprese presenti vedono tutte a capo uomini.

chi siamo

Arianna Lomazzi

Dopo una laurea quadriennale in Economia & Commercio, e un successivo periodo di praticantato presso lo studio di un professionista, Arianna inizia un graduale inserimento nella società di famiglia, che opera da sempre nel settore degli autotrasporti conto terzi. Società in accomandita semplice e familiare, composta da Arianna, dalla sorella, dalla mamma, e da un socio d'opera, occupa, gioco forza, solo dipendenti uomini. Nonostante un ambiente lavorativo prevalentemente maschile, Arianna ritiene che non sia difficile per una donna conquistare il rispetto e la fiducia dei dipendenti del sesso opposto, se si adotta un mix di comprensione, auto-critica e di polso fermo. Conquistare stima e fiducia dentro e fuori l'azienda sarebbe stato più difficile senza l'appoggio dei familiari, ma l'aiuto è giunto anche dal personale e dal suo apporto quotidiano di capacità e di esperienza. Il capitale aziendale iniziale non era ingente, e gli investimenti successivi per l'acquisto di automezzi ed attrezzature sono frutto di autofinanziamenti. Il settore in cui opera l'azienda non può accedere ai fondi per l'imprenditoria femminile, ma Arianna ritiene che le agevolazioni a favore del genere costituiscano un'iniziativa importante per sostenere quelle donne - e sono veramente molte! - che hanno delle potenzialità imprenditoriali. «Non sempre è stato facile conciliare vita privata e lavoro, perché bisogna trovare il giusto equilibrio tra rinunce e soddisfazioni. L'ostacolo più grande per una donna che decida di "mettersi in pista" in un'attività in proprio è la maternità, perché, secondo Arianna, la rete di servizi a supporto di una mamma non è abbastanza sviluppata in Italia. Io sono comunque fortunata», ammette Arianna «perché ho una famiglia che da sempre mi sostiene, anche se mio figlio vorrebbe una mamma più presente. Spero che un giorno capisca i sacrifici fatti e le scelte che, comunque rifarei completamente».



Per informazioni: sviluppo.donna@vb.camcom.it